

CICLOSTILATO ALP/CUB 14 Febbraio 2023

Associazione Lavoratrici Lavoratori Pinerolesi aderente alla Confederazione Unitaria di Base

Via Bignone, 89 PINEROLO (TO)

Tel. 0121480503 - Segreteria e fax 0121321729 - Sito : www.alpcub.it - Nuova Mail: info@alpcub.it

N° 954 POVERI FONDI PENSIONE

Il rapporto annuale della Covip (Commissione di Vigilanza sui fondi pensione) riporta un forte calo dei rendimenti nel 2022 per i fondi pensione privati a causa del rallentamento dell'economia e dei mercati finanziari, anche se gli iscritti sono ancora cresciuti. Si parla di 13,9 miliardi di euro di contributi complessivi (+4,2% sul 2021). I rendimenti netti sono stati -9,8% per i fondi negoziali (quelli di categoria, ad es. CoMeta), -10,7% per i fondi aperti e persino a -11,5% nei PIP (Piani Individuali Pensionistici) di ramo III. **Da inizio 2013 a fine 2022, al netto dei costi di gestione e della fiscalità, i fondi negoziali hanno reso il 2,2% medio annuo, i fondi aperti il 2,5%, i PIP di ramo III il 2,9%. Nello stesso periodo, la rivalutazione del TFR lasciato in azienda è risultata pari al 2,4% annuo.**

Confrontando fondo negoziale e TFR siamo ben lontani dal ricco futuro presentato da CGIL-CISL-UIL al lancio della previdenza integrativa. Allora, quando nelle assemblee i "sindacalisti" incravattati presentarono grafici luminosi screditando la previdenza pubblica a favore di quella privata, ci opponemmo ai fondi pensione integrativi. Dicevamo che questi erano soggetti a variazioni non controllabili dai lavoratori, che rendevano incerta la rivalutazione del TFR, che erano fatti per arricchire i grandi sindacati che partecipavano alla gestione dei fondi. Ci dissero che avevamo un modo di pensare antiquato, ma visti i risultati forse non avevamo tutti i torti.

NUOVO ORARIO APERTURA SEDE:

Lun-Mer-Ven ore 15.00-18.00

- **Fiscale: lun - mer - ven h.15-18.00**
Per ISEE prenotare al n. 0121480503
Lun-Mer-Ven ore 15-18
- **VERTENZE - NUOVO ORARIO: martedì dalle 17.30 alle 19.30** su prenotazione.
Per comunicazioni usate la mail:
ufficiovertenze@alpcub.it
- **Locandina:** per segnalare notizie dai posti di lavoro mail locandina2019@gmail.com

>>> Lotte in Francia e Gran Bretagna: in Francia più di 2,5 milioni di persone in piazza l'11 febbraio contro la riforma delle pensioni di Macron, in discussione al parlamento, che porta da 62 a 64 gli anni di lavoro.

In Gran Bretagna invece ondata di mobilitazioni per chiedere più salario e fermare la legge anti-sciopero, che "prechetta" i lavoratori di alcuni settori essenziali in base a norme arbitrarie. In Italia ci limitiamo all'astensionismo...

>>> 19 Febbraio h. 17 Gospel per la LIBERTA'

In sostegno alle lotte delle donne iraniane per diritti umani e libertà. Ingresso a offerta.
Polivalente piazza Don Morero 2, Bricherasio

>>> 24 Febbraio h. 18 Fiaccolata ecumenica per la pace

a un anno dall'inizio della guerra in Ucraina. Partenza dal monumento per le vittime dell'intolleranza, vicino al tempio valdese.

>>> 25 Febbraio h. 9-12 Piazza Facta, Pinerolo Presidio Donne in Nero.

Sul RETRO i tagli alla sanità in Italia...



Distruzione della sanità pubblica in Italia

Tratto da Umberto Franchi - LaBottegaDelBarbieri

Disagi al pronto soccorso, mancanza di posti letto negli ospedali, lunghissimi tempi di attesa per visite specialistiche o esami diagnostici. Un quadro destinato a peggiorare con le manovre del Governo Meloni.

A causa di ciò spesso si rinuncia alle cure o, potendo, ci si rivolge a specialisti o strutture sanitarie private, pagando le prestazioni direttamente, con assicurazioni private o con la "sanità integrativa" (in realtà sostitutiva) prevista nei contratti collettivi di categoria. Le soluzioni privatistiche ed integrative sono quelle desiderate del circuito politico-affaristico padronale che governa il Paese, nutrito dal grande dimagrimento di risorse, con il taglio di 37,5 miliardi effettuato dai governi negli ultimi 17 anni.

Una ricerca del Centro Ricerche Sanità dell'Università Tor Vergata di Roma sulla Sanità Pubblica in Italia, nel raffronto con gli altri Paesi Europei, evidenzia che:

Dal 2000 al 2021 la spesa sanitaria italiana in rapporto al PIL è stata ogni anno del 2,8%, rispetto al 5,6% degli altri Paesi UE e, per metterci in linea con gli altri Paesi dell'Europa e garantire livelli di cura accettabili, servirebbero 10 miliardi l'anno per i prossimi 5 anni, mentre il governo Meloni per il 2023 ha destinato alla sanità pubblica 1,9 miliardi, di cui 1,4 verranno utilizzati per compensare l'aumento di gas e luce e solo 500 milioni per la sanità.

Per riequilibrare le carenze di organici e riallinearci agli altri Paesi EU, dovrebbero essere assunti 15.000 medici ogni anno per i prossimi 10 anni e 80.000 infermieri, con una spesa ulteriore di 30,5 miliardi.

Gli stipendi degli infermieri in Italia sono inferiori del 40% rispetto agli altri Paesi Europei e quelli dei medici di circa il 6%... e per colmare questa misura sarebbero necessari ulteriori 86 miliardi di euro.

La media Europea del finanziamento della sanità pubblica è dell'83% mentre in Italia arriva al 75% con la conseguenza che nel nostro Paese aumenta la sanità privata, con una spesa media di 1.800 euro l'anno per nucleo familiare.

A fronte della suddetta situazione il governo, con il ministro Schillaci, sta pensando di far rimanere in servizio tutti i medici occupati fino a 72 anni su base volontaria e si appresta ad effettuare le autonomie differenziate delle Regioni costruendo 21 "staterelli", i quali procederanno a distruggere la Sanità pubblica e la Scuola pubblica a vantaggio delle cliniche private e dei più ricchi.

Infatti l'Autonomia Differenziata predispone per ogni Regione i livelli essenziali delle prestazioni, ma questi non saranno identici perché le Regioni con un gettito fiscale più alto, come quelle del Nord, potranno spendere le loro risorse solo per le popolazioni locali, senza più solidarietà verso le regioni più povere del Sud.

Ma quello che sta avvenendo di **altrettanto grave è lo sviluppo della sanità "integrativa" nei rinnovi dei Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro, con la complicità delle OO.SS. di categoria**, una forma sostitutiva della sanità pubblica a carico di padroni e lavoratori destinata a crescere ad ogni rinnovo contrattuale e che non solo toglie risorse per gli aumenti di salario, ma finisce per favorire lo smembramento della sanità pubblica a favore della sanità privata.

Queste scelte sciagurate del Governo di destra e delle Associazioni padronali, con le proposte sulla sanità integrativa accettate dai sindacati, vanno respinte, pena la definizione di una sanità "all'Americana", con milioni di persone che resterebbero senza alcuna assistenza sanitaria.